

□ Interrogazione n. 319

presentata in data 17 novembre 2016

ad iniziativa dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia

“Politiche regionali per la promozione della cultura della legalità”

a risposta orale urgente

Rilevato:

- che, nel settembre del 2015, sulla stampa regionale sono stati pubblicati vari articoli, scaturiti da una conferenza stampa del Procuratore della Repubblica di Pesaro nei quali viene messo in luce, in relazione alla città di Pesaro, un quadro inquietante, contrassegnato da scarsa legalità e da centri di potere omertosi;
- che, i predetti articoli, riportano tra l'altro testualmente quanto segue:
 - Una situazione così netta e organica da rappresentare quello che il Procuratore ha ripetutamente definito un *modello pesarese* di gestione della cosa pubblica di nessuna trasparenza segnato invece da baronie familistiche e amicali per cui “i giovani di questa città o hanno la vita in discesa o sono esclusi”;
 - “Voi siete testimoni – ha detto il Procuratore rivolto ai giornalisti – di quante volte ho evidenziato in questa realtà una difficoltà a mantenere il rispetto delle regole, base fondante di ogni comunità civile”;
- che, nel luglio del 2016, la stampa regionale riportava un'intervista al Procuratore Generale della Corte d'Appello delle Marche dal titolo “La mafia è dappertutto. Qui comandano le lobby e la cocaina gira a fiumi”, nel quale veniva delineato un quadro fosco sulle infiltrazioni mafiose nelle Marche;
- che, secondo il Procuratore Generale della Corte d'Appello delle Marche “Ancona ad esempio ha un substrato sociale marcio. La situazione sembra florida ma in realtà non lo è. C'è un intreccio di lobby, poteri forti, consociativismi, tutele reciproche, grazie alle entrate nelle istituzioni, alle amicizie.” e che “Ci sono tentativi evidenti di infiltrazione negli appalti per le grandi opere regionali, ma anche nei piccoli lavori. Gli affari sono sempre affari” e che “la politica finora ha sempre imposto risposte rassicuranti, per far vedere che tutto andava bene. Qui non ci si deve preoccupare, insomma. Si deve pensare ad altro.”;

Tenuto conto:

- che quanto riportato dalla stampa regionale desta non poca preoccupazione;
- che non si può continuare a sottovalutare questi fenomeni che coinvolgono le Marche, da nord a sud, né le dichiarazioni del Procuratore Generale della Corte d'Appello delle Marche e quelle del Procuratore di Pesaro;

Vista:

- la legge regionale 7 luglio 2014, n.16 concernente “Disposizioni per l'attuazione delle politiche regionali per la promozione della cultura della legalità”;

Tutto ciò premesso,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere, anche alla luce delle dichiarazioni del Procuratore Generale della Corte d'Appello delle Marche e del Procuratore della Repubblica di Pesaro, di cui in premessa, quali azioni ha intrapreso per promuovere la collaborazione istituzionale con gli organi dello Stato e con gli altri enti pubblici nazionali e locali sia al fine di favorire lo scambio di conoscenze ed informazioni sui fenomeni criminali e la loro incidenza sul territorio, sia al fine di realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale volte a rafforzare la prevenzione in relazione ad aree a rischio di radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso.